

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

N. 3525-A

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(RELATORE CORRAO)

Comunicata alla Presidenza l'11 novembre 1998

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e la Repubblica tunisina, fatto a Roma il 29 maggio 1997

presentato dal Ministro degli affari esteri

**di concerto col Ministro del tesoro, del bilancio
e della programmazione economica**

**col Ministro della pubblica istruzione e dell'università
e della ricerca scientifica e tecnologica**

col Ministro delle comunicazioni

e col Ministro per i beni culturali e ambientali

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 18 SETTEMBRE 1998

INDICE

Relazione	<i>Pag.</i>	3
Pareri:		
– della 1 ^a Commissione permanente	»	5
– della 5 ^a Commissione permanente	»	6
Disegno di legge	»	7

ONOREVOLI SENATORI. - La costruzione di un progetto di connessioni culturali tra l'Italia e la Tunisia è il punto di partenza di una più stretta cooperazione tra l'Europa e i paesi del Mediterraneo.

Connessioni e integrazioni culturali storiche e attuali richiedono sempre più «personalizzate» strutturazioni e intensificati programmi di promozione e collaborazione tra le due Nazioni.

Per la Tunisia occorre prendere atto delle speciali comuni radici che per secoli espressero anche perfette fusioni delle diverse civiltà non solo nel Mezzogiorno d'Italia ma anche in vasti comprensori del Nord.

La realtà della indipendenza dello Stato di Tunisia dalle egemonie colonialiste del passato, il rinnovato vigore economico e culturale impresso dalla costituzione di un nuovo orizzonte frutto della rivoluzione del 7 novembre hanno contribuito a creare migliori condizioni per la presenza di Italiani a Tunisi e dei Tunisini in Italia.

I nuovi rapporti sono basati sul riconoscimento della grande storia del passato, del grande apporto donato dalla comunità di imprenditori, intellettuali e lavoratori italiani alla Tunisia e dal contributo della cultura tunisina alla crescita economica, artistica e sociale all'Italia.

L'accordo stipulato a Roma il 29 maggio 1997 risponde positivamente, anche se ancora in misura parziale, alla rilevanza dei rapporti di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica per stringere più stretti legami tra l'Italia e una Nazione di grande peso per la stabilità e la pace nel bacino del Mediterraneo.

Il pilastro fondamentale per il partenariato Euro-Mediterraneo è costituito proprio

dalla cultura come dialogo permanente per la pace e lo sviluppo.

La lotta alla desertificazione delle identità culturali, il recupero dei processi di formazione scientifica, l'offerta di strumenti per far progredire gli indici di sviluppo umano ed al fine di renderli sempre più vicini agli standard europei sono obiettivi che debbono essere posti all'attenzione del nostro paese ma anche dell'Europa per l'affermazione del riconoscimento del patrimonio comune di valori e di responsabilità.

L'accordo individua settori prioritari della cooperazione culturale ma dovrebbe nel tempo favorire lo sviluppo delle risorse umane, il dialogo tra le culture e le civiltà, la rilevanza delle problematiche della gioventù, gli scambi tra società civili, l'attenzione ai problemi della formazione professionale, del potenziamento degli strumenti del turismo, l'applicazione delle tecniche e delle metodologie per un grande intervento nel settore della fruizione dei beni culturali.

Un maggiore impegno dell'Italia deve essere rivolto alla riscoperta, alla valorizzazione, conservazione e fruizione dell'immenso bacino archeologico: sono patrimoni di millenni di storia e civiltà che appartengono alla Tunisia, all'Italia, ma anche alla cultura universale.

È necessario convincerci che la cultura costituisce il più forte strumento della rinascita economica e civile dei nostri due paesi.

Maggiore attenzione andrebbe posta anche alla memoria della presenza culturale ed economica italiana in Tunisia anche nei recenti secoli e il contributo della comunità italiana alla crescita ma anche alla indipendenza e alla libertà della Tunisia.

Occorrerà perciò impegnare maggiori risorse finanziarie su progetti di cooperazione culturale che non ripetano modelli di mentalità eurocentrica, ma diano slancio alla ricerca nel rispetto della autonomia e della identità culturali di quella Nazione.

Occorre anche intervenire presso l'Unione Europea per assicurare autonomia giuridica e finanziaria dei *partners* di rete e per la autonomia di proposta e la pari dignità nella formulazione dei programmi di interventi a sostegno dello sviluppo.

È urgente altresì adeguare la normativa italiana all'accoglienza degli intellettuali, degli artisti e degli studenti tunisini in Italia, ma anche al rispetto delle manifestazioni religiose e rituali dei tunisini residenti in Italia.

È segnalata la necessità che nell'attuazione dell'accordo sia prevista una più determinata collaborazione tra enti di ricerca italiana e analoghi enti tunisini nel settore della tecnologia avanzata, ma anche negli ambiti delle scienze umane, etno-antropologia, letteratura, arti applicate, spettacolo e tv.

Il quadro dell'attuazione dell'accordo dovrebbe evitare schematismi o troppo dettagliate indicazioni tematiche, in modo tale da permettere a studiosi e ricercatori dei due paesi di inserirsi con loro proposte.

L'accordo di cooperazione culturale contiene indicazioni e direttive che corrispondono alle complesse aspettative maturate in questi anni e alle nuove realtà delle rispettive istituzioni; va sottolineato l'impegno alla collaborazione scolastica e agli scambi di esperti e di allievi.

Rilevante è l'incremento della cooperazione nella fase di studio universitario, post-universitario e di ricerca, di preparazione e di specializzazione.

È da auspicare - e nell'accordo vi sono già le premesse - che si giunga ad una intesa per la valutazione dei titoli e dei diplo-

mi universitari della Tunisia, nonché ad un maggiore sostegno agli studenti tunisini che scelgono l'Italia come sede dei loro corsi universitari e post-universitari.

Interessante è l'attenzione posta dagli articoli 10 e 11 alla cooperazione nel settore editoriale e del diritto d'autore perchè sia superato lo stato di oscuramento sulle rispettive produzioni culturali.

Incoraggianti sono gli impegni nei vasti settori della organizzazione di manifestazioni culturali e artistiche, nei settori delle arti visive, della musica, della danza, del teatro e del cinema.

L'accordo è volto a sostenere la cooperazione in particolare per quanto concerne la formazione nei settori del patrimonio materiale e immateriale, la biblioteconomia, l'audiovisivo, gli spettacoli, gli archivi, le biblioteche, l'informazione, i giovani, lo sport, la radiotelevisione e la stampa, anche se le risorse finanziarie non sono adeguate all'ambizione di conseguire gli importanti obiettivi che sono stati fissati.

Quanto mai opportuna è l'intesa volta al sostegno di progetti di ricerca congiunti, suscettibili di finanziamento da parte dell'Unione Europea e di altri organismi internazionali.

Non sarà superfluo invocare un maggiore potere d'indirizzo del Ministero degli affari esteri negli organismi finanziari economici e bancari internazionali ai quali il nostro paese assicura ingenti risorse finanziarie.

Con soddisfazione per gli impegni assunti con l'accordo e l'auspicio che da parte italiana sia considerata prioritaria e qualificante la cooperazione con la Tunisia anche per ulteriori traguardi volti al consolidamento della pace e dello sviluppo nell'Africa Settentrionale, si chiede l'approvazione del disegno di legge.

CORRAO, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: ANDREOLLI)

4 novembre 1998

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: RIPAMONTI)

3 novembre 1998

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo del disegno di legge, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta, osservando che sarebbe opportuno spostare la decorrenza dell'autorizzazione di spesa al triennio 1999-2001 e comunque riformulare la clausola di copertura.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e la Repubblica tunisina, fatto a Roma il 29 maggio 1997.

Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 22 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 1.189

milioni per l'anno 1998, in lire 1.182 milioni per l'anno 1999 ed in lire 1.189 milioni annue a decorrere dal 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

